

Stefania Pinnelli,
Andrea Fiorucci,
Catia Giaconi
(a cura di)

I linguaggi della **Pedagogia** **Speciale**

*La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita*




Pensa
MULTIMEDIA



Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Catia Giaconi
[a cura di]

I linguaggi della Pedagogia Speciale

La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

Progetto grafico della copertina di Ludovica Rizzo
@FreepikContent

ISBN volume 979-12-5568-152-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

INDICE

CONTRIBUTI IN APERTURA

- 9 Introduzione al volume
Stefania Pinnelli
- 11 Valori, contesti e linguaggi negli approcci alla disabilità. Cambiamenti e permanenze
Marisa Pavone
- 17 Twice-exceptional students: balancing between gift and challenge
Alexander Minnaert

PANEL 1

EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE: IL DIALOGO TRA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

- 23 Introduzione
Giuseppe Filippo Dettori, Silvia Maggiolini, Patrizia Sandri
- 26 Didattica della matematica in carcere: una riflessione sull'inclusione
Giulia De Rocco, Alessia Muratori
- 33 Scuole «sui confini»: Quando l'inclusione passa dalla valorizzazione delle differenze. Riflessioni pedagogiche a partire da esperienze pratiche
Ilaria Folci
- 39 “Tuttincampo”. Autodeterminazione e servizi innovativi per giovani adulti con disabilità
Catia Giaconi, Arianna Taddei, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Simone Aparecida Cappellini
- 45 Promuovere l'autodeterminazione in adulti con disabilità intellettiva. Un'indagine nei servizi residenziali della provincia di Bergamo attraverso la Resident Choice Scale
Mabel Giraldo
- 52 Lingua facile e processi inclusivi. Come promuovere l'autodeterminazione delle persone con disabilità intellettiva
Ines Guerini, Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci
- 58 Indagare transiti alla vita adulta per l'autonomia abitativa: un progetto di ricerca per “Real Life”
Enrico Miatto, Claudia Andreatta
- 62 I non traditional student e formazione universitaria: dall'identificazione alla costruzione di uno strumento per la rilevazione delle caratteristiche e dei bisogni
Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Elena Abbate, Alessia Bevilacqua
- 70 Equità e giustizia per una scuola inclusiva
Giorgia Ruzzante
- 74 Essere “con” ed essere “tra”: l'inclusione come processo generatore di nuovi significati
Alessia Travaglini, Grazia Lombardi

PANEL 2
SALUTE E SPERANZA:
IL DIALOGO TRA CURA E BENESSERE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

- 79 Introduzione
Pasquale Moliterni
- 84 Orientare alla vita adulta: quali criticità da affrontare?
Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin
- 88 L'inclusione come cura delle relazioni e dei contesti formativi: l'importanza dello sguardo narrativo
Patrizia Gaspari
- 93 Esigenze di cura, benessere personale e qualità di vita lavorativa nelle helping professions
Patrizia Oliva
- 98 Famiglie migranti in gioco con la disabilità infantile
Elisa Rossoni
- 105 Conclusioni
Antioco Luigi Zurru

PANEL 3
PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER LE DIFFERENZE:
TRA DISABILITÀ, DOPPIA ECCEZIONALITÀ, PLUSDOTAZIONE

- 108 Introduzione
Giombattista Amenta, Gianluca Amatori, Annalisa Morganti
- 112 Il ruolo dei pari nei processi partecipativi: un'indagine esplorativa sull'inclusione scolastica e sociale degli adolescenti con disabilità
Elena Abbate, Stefania Pinnelli
- 118 Inclusione e gifted children nella scuola primaria. Dalla valutazione all'azione educativo-didattica: 'The Schoolwide Enrichment Model' (SEM)
Ilenia Amati, Antonio Ascione
- 127 Studenti che maltrattano i docenti
Giombattista Amenta
- 133 Il compito pedagogico nella costruzione e ricostruzione della persona plusdotata
Francesca Baccassino, Stefania Pinnelli
- 138 Comunicazione Aumentativa Alternativa e lettura inclusiva: la fiaba di Trotula diventa un IN-Book
Michela Galdieri, Roberta Pastore
- 147 Nave Italia e la rete educante: percorsi di navigazione partecipata per la comprensione del DSA
Giulia Lampugnani
- 153 Identificare o riconoscere i bambini e ragazzi con plusdotazione? Riflessioni, implicazioni pratiche ed evidenze empiriche
Francesco Marsili
- 158 Il ruolo inclusivo del tutor alla pari nei contesti universitari
Mirca Montanari

- 164 Il gioco musicale per sviluppare i prerequisiti di lettura e scrittura nella scuola dell'infanzia in presenza di difficoltà e disturbi dell'apprendimento
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci, Barbara De Angelis, Ines Guerini, Marina Chiaro
- 169 Costruzione e analisi comparata di uno strumento per l'identificazione degli studenti doppiamente eccezionali (SiiDE)
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 174 Rispettare le differenze a scuola: la prospettiva multi-level per una valutazione inclusiva
David Martínez-Maireles, Alessandro Romano
- 180 Lo sguardo al talento sportivo nella scuola primaria. Validazione della scala SISP e prime considerazioni pedagogiche
Clarissa Sorrentino
- 186 Superare l'ansia per la matematica: la proposta italiana di un programma di pause attive
Clarissa Sorrentino, Rosa Bellacicco, Valeria Di Martino, Francesca Capone, Francesca Baccassino
- 192 Conclusioni
Barbara De Angelis

PANEL 4
LA NON DISCRIMINAZIONE:
DISABILITÀ COMPLESSE E CONTESTI DI SVILUPPO

- 196 Introduzione
Nicole Bianquin, Daniele Fedeli, Elisabetta Ghedin, Dario Ianes, Anna Maria Murdaca, Elena Zanfroni
- 200 Inclusive Inquiry e Student Voice per l'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola secondaria
Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco
- 204 Un'intervista biografica nella sclerosi multipla: disabilità, esclusione sociale e senso della vita
Tommaso Fratini, Lorenzo Digiacomo
- 208 Sindrome di Rett e Autodeterminazione: modelli interpretativi e piste metodologiche
Nicolina Pastena, Alessandra Lo Piccolo
- 212 Vivere la disabilità in contesti multiproblematici. L'azione pedagogica del Progetto Casa Raoul
Fausta Sabatano, Carmen Lucia Moccia

PANEL 5
LA DIGNITÀ: LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE RAPPRESENTAZIONI
DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE

- 219 Introduzione
Roberto Dainese, Moira Sannipoli
- 223 La presenza nelle relazioni educative inclusive
Philipp Botes
- 228 Il paradigma della cura educativa: dignità e processi formativi
Elsa Maria Bruni

- 232 “Anche una parola cambia tutto”. Un’indagine esplorativa su pregiudizi, linguaggio e rappresentazioni di e con un gruppo di futuri/e insegnanti
Barbara Centrone
- 241 La voce delle studentesse e degli studenti universitari sulla disabilità e l’inclusione: una ricerca partecipata all’Università Roma Tre
Barbara De Angelis, Paola Greganti, Andreina Orlando
- 250 Non binarismo di genere e insegnamento: uno studio di caso
Martina De Castro, Umberto Zona, Sofia Boi, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 256 Il processo di insegnamento-apprendimento in presenza di studenti con disabilità visiva: atteggiamenti e preoccupazioni dei futuri insegnanti di sostegno
Diana Carmela Di Gennaro, Emanuela Zappalà, Addolorata Amadoro
- 262 La rappresentazione della disabilità nei giocattoli
Enrico Angelo Emili
- 267 Disabilità ed Educazione Sessuale: cosa ne pensano gli insegnanti in formazione?
Angela Magnanini, Lorenzo Cioni e Marta Sánchez Utgé
- 273 Ritratti e autoritratti: immagini e rappresentazioni a confronto
Marianna Piccioli
- 281 Tutta la luce che non vediamo: una proposta metodologica per l’analisi delle rappresentazioni della disabilità nel Cinema e nelle Serie TV
Ilaria Tatulli, Gianmarco Bonavolontà, Stefania Falchi, Mariella Pia, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura
- 289 Conclusioni
Fabio Bocci, Andrea Fiorucci, Antonello Mura

PANEL 6
CAMBIAMENTO: LE SFIDE DELL’INNOVAZIONE TECNOLOGICA
E DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- 293 Introduzione
Stefania Pinnelli
- 297 Innovazioni digitali e pratiche inclusive: la voce degli insegnanti
Alessandro Barca, Maria Concetta Carruba, Valentina Paola Cesarano
- 302 Assistente virtuale intelligente per una didattica innovativa
Umberto Bilotti, Amelia Lecce, Stefano Di Tore
- 308 L’intelligenza artificiale tra replicazione del senso comune e costruzione del consenso
Sofia Boi, Umberto Zona, Martina De Castro, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 315 Intelligenza artificiale e apprendimento inclusivo: prospettive di personalizzazione con i chatbot conversazionali
Emiliano De Mutiis, Paola Pavone Salafia, Lorenzo Cesaretti, Gianluca Amatori
- 321 Innovazione e inclusione possono coesistere?
Matteo Di Pietrantonio, Patrizia Sandri

- 327 Mappe, territori e confini dell'IA in Pedagogia Speciale
Cristina Gaggioli
- 332 Opportunità e sfide dell'AI nella formazione inclusiva dei docenti
Dario Lombardi, Luigi Traetta
- 339 Sviluppo del libro digitale come supporto all'apprendimento: il progetto di ricerca Erasmus Plus DEM (Digital Educational Material)
Vanessa Macchia, Stefania Torri
- 343 Il contributo dell'intelligenza artificiale alla costruzione di mediatori didattici inclusivi: prime esperienze di formazione insegnanti
Alessandro Monchietto, Luca Ballestra Caffaratti
- 349 Promuovere la tras-formazione del docente attraverso la progettazione personalizzata: la piattaforma DINO Teaching
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 354 Analogie e discrasie degli open data della Pubblica Amministrazione delle persone con disabilità: piste di lavoro con l'intelligenza artificiale
Fabio Sacchi
- 360 Intelligenza Artificiale e realtà aumentata per un apprendimento inclusivo: il museo virtuale SCANI-TALY
Michele Domenico Todino, Lucia Campitiello, Alessio Di Paolo
- 369 L'autoregolazione emotiva in classe mediante la mindfulness: interventi psico-pedagogico didattici per il benessere a scuola
Teresa Iona, Fabio Orecchio, Marianna Vaccaro
- 384 Conclusioni
Andrea Mangiatordi

Inclusive Inquiry e Student Voice per l'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola secondaria

Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco

Università degli Studi di Torino
f.festa@unito.it

Abstract

Le scuole italiane sono state pioniere nell'inclusione degli studenti con disabilità; tuttavia, la ricerca attuale evidenzia un divario tra teoria e pratica e gli strumenti di progettazione individualizzata in uso riflettono ancora per alcuni aspetti un modello medico di disabilità. Questa ricerca si propone di indagare, alla luce dei costrutti di Inclusive Inquiry e Student Voice, la loro efficacia nella costruzione di contesti di apprendimento inclusivi attraverso una Systematic Review e una sperimentazione sul campo nelle scuole secondarie del territorio piemontese. In particolare, la ricerca intende esplorare i costrutti teorici in relazione al coinvolgimento di studenti con disabilità intellettive e bisogni comunicativi complessi, ossia investigare strumenti che integrano e sostituiscono l'esclusività del piano logico-verbale nella condivisione di prospettive, voci ed esperienze. Il contributo presenterà i costrutti teorici e il disegno di ricerca dello studio.

Parole chiave: Accessibilità, Inclusione, Student Voice, Inclusive Inquiry, Scuola secondaria.

1. Quadro teorico e obiettivo di ricerca

Il quadro teorico di questa ricerca si basa sui Disability Studies, che adottano un approccio critico al linguaggio normativo e sociale del deficit. Questo approccio analizza le pratiche istituzionali di esclusione e promuove l'empowerment, l'autodeterminazione e i diritti delle persone con disabilità (UN Convention, 2006). La ricerca in questo campo esamina le barriere all'empowerment sociale, alla cittadinanza, all'apprendimento e alla partecipazione, analizzando i processi di disabilitazione e proponendo soluzioni inclusive che coinvolgono la scuola, i servizi sociali e vari servizi per la disabilità.

Proprio il concetto di empowerment è centrale nel quadro di questa ricerca, che assume l'idea che le persone, con e senza disabilità, debbano essere supportate nell'acquisire senso di autonomia e capacità rispetto alle proprie vite e alle decisioni che le riguardano. Coerentemente, il modello di ricerca adottato è quello della Ricerca Azione Partecipativa (PAR), che valorizza la conoscenza esperienziale delle persone con disabilità e le coinvolge attivamente nel processo di ricerca. Questo approccio mira a promuovere cambiamenti sociali attraverso un processo collaborativo di identificazione dei problemi, sviluppo delle soluzioni e implementazione delle azioni.

Il principale obiettivo è esplorare come la co-progettazione inclusiva possa essere resa accessibile agli studenti con disabilità intellettive e comunicazione non verbale. La sfida primaria consiste nel conferire autenticamente voce e spazio d'azione a questi studenti, trasformandoli in protagonisti del loro percorso educativo e preparando loro a rivestire questo ruolo nella vita adulta. Studi precedenti, come quello di Dell'Anna et al. (2022), hanno evidenziato come le informazioni raccolte siano spesso ottenute dagli adulti, con un coinvolgimento limitato degli studenti con disabilità. Questo approccio non solo ignora le richieste dei movimenti politici per la disabilità, che invocano un maggiore coinvolgimento diretto delle persone con disabilità nelle discussioni che le riguardano, ma rischia anche di produrre informazioni inaffidabili.

Alla luce di queste considerazioni, uno dei principali costrutti teorici di riferimento è rappresentato dalla Student Voice. Questo insieme di pratiche è stato concepito per dare voce e spazio d'azione a persone abitualmente marginalizzate e, nella loro revisione della letteratura sulla Student Voice nelle scuole

secondarie negli Stati Uniti, Gonzales, Hernandez-Sacab e Artilles (2016) hanno rilevato che la Student Voice sta rapidamente aprendo spazi e opportunità per i giovani razziali ed etnici storicamente emarginati, consentendo loro di svolgere ruoli chiave nel cambiamento scolastico e negli spazi di apprendimento. Malgrado ciò, le persone con disabilità sembrano essere ancora poco rappresentate (Batt *et al.*, 2023) nelle ricerche che utilizzano questo costrutto.

2. Revisione sistematica della letteratura

La ricerca prende quindi avvio da una Systematic Review molto specifica su questo tema, le cui domande di ricerca iniziali sono: *Quanto e in che modo sono coinvolti gli studenti con disabilità intellettiva e disabilità che interessano l'area della comunicazione verbale nelle pratiche di Student Voice? Quali alternative alle metodologie tradizionali, che prevedono un uso prevalente del canale verbale, sono state sperimentate per ascoltare la loro voce?*

La revisione sistematica segue un protocollo rigoroso per garantire l'accuratezza e la pertinenza degli studi esaminati. Si includono ricerche su esperienze di Student Voice che coinvolgono studenti con disabilità intellettiva e/o bisogni comunicativi complessi; il campione considerato comprende studenti di scuola secondaria e università, e le pubblicazioni selezionate includono la letteratura grigia, senza restrizioni linguistiche. I database utilizzati per la ricerca sono PsycInfo, EBSCO e Google Scholar. Sono escluse le revisioni sistematiche, le meta-analisi, le riflessioni teoriche sul tema, i racconti di esperienze passate da parte di adulti, le storie di vita personali e le raccolte di testimonianze, le indagini che non rilevano il punto di vista ma solo la customer satisfaction, le esperienze di mentoring.

Il protocollo di codifica della revisione prevede l'analisi di diversi aspetti: il confronto tra scuole speciali e contesti inclusivi, le disabilità maggiormente coinvolte, i ruoli di altri soggetti nelle ricerche, le modalità di ascolto e supporto alla comunicazione e l'impatto sul contesto in termini di cambiamento. Le dimensioni indagate includono gli esiti dell'apprendimento, gli esiti sociali e gli esiti psicologici.

La Student Voice si è evoluta sia come concetto che come insieme di pratiche a partire dagli anni Novanta e Duemila (Fielding, 2001; Levin, 2000; Rudduck & Flutter, 2004; SooHoo, 1993). La maggior parte degli studiosi concorda sul fatto che un lavoro autentico sulla voce degli studenti implica che questi ultimi «identifichino e analizzino le questioni relative alle loro scuole e al loro apprendimento che considerano significative» (Fielding & Bragg, 2003, p. 4) e si sentano autorizzati a parlare e agire al fianco degli insegnanti come critici e creatori di pratiche educative (Cook-Sather, 2006, p. 363). Dalle prime osservazioni, è però emerso che molti studi utilizzano il termine «Student Voice» per descrivere pratiche di raccolta di feedback sul percorso educativo senza descrivere alcun cambiamento operato o previsto a partire dall'ascolto. Fielding (2004b) classifica quattro differenti modi in cui gli studenti possono essere coinvolti nella ricerca: come fonte di dati, come rispondenti attivi, come co-ricercatori e come ricercatori. La maggior parte degli articoli analizzati tratta gli studenti con disabilità come fonte di dati, utilizzando i loro feedback in modo passivo. Tuttavia, si osserva una crescente tendenza a coinvolgere gli studenti con disabilità come co-ricercatori e ricercatori, suggerendo un'evoluzione verso una maggiore inclusione e partecipazione attiva.

3. Verso la ricerca partecipata

I risultati ottenuti dalla revisione sistematica stanno fornendo le basi per costruire in modo informato la parte sperimentale della ricerca. L'obiettivo principale della parte sperimentale della ricerca sarà fornire supporto alle scuole secondarie torinesi che segnalano difficoltà nel mettere in pratica processi inclusivi che garantiscano benessere e apprendimento per tutti gli studenti. La ricerca intende operare con il contesto, piuttosto che sul contesto, offrendo pari spazio e voce a tutti i partecipanti. In questo quadro,

si rende necessario esplorare pratiche narrative ed espressive che integrano diversi linguaggi, al fine di rendere la co-progettazione accessibile anche agli studenti con disabilità intellettive e comunicazione non verbale.

Secondo lo Student Voice Research Framework (SVRF) di Brasof e Levitan (2022), si terrà conto nella formazione del gruppo di ricerca dei quattro aspetti chiave da considerare quando si pianifica e si realizza una ricerca partecipativa che coinvolge l'ascolto della voce degli studenti: intersoggettività, riflessività, dinamiche di potere e contesto. La costruzione di comprensioni intersoggettive può risultare difficile a causa delle assunzioni implicite che portano molti educatori a trattare gli studenti, in particolare con disabilità, in modo subordinato e infantilizzante. La riflessività implica il riconoscimento dei costrutti filosofici e la chiarificazione del proprio modello di disabilità. Riflettere sulle dinamiche di potere significa prendere atto dell'idea fortemente radicata tra molte persone con disabilità di non avere potere nelle relazioni, comprese quelle scolastiche, e costruire quindi percorsi di capacitazione (Marchisio, 2019). Infine, è fondamentale selezionare strategie congruenti con i contesti, scegliendo pratiche partecipative che coinvolgano diverse modalità di espressione.

Per rispondere a queste complessità, la parte sperimentale della ricerca prevede l'utilizzo di focus group con studenti, insegnanti e insegnanti in formazione per esaminare le dinamiche di ascolto e di parola nei contesti formativi. Inoltre, verranno condotte interviste con gruppi di auto-rappresentanza e con persone con disabilità impegnate in pratiche di auto-advocacy, per raccogliere percezioni dirette e dettagliate. Queste attività forniranno una mappa delle pratiche testate, dei risultati ottenuti e dei punti critici emersi, guidando ulteriori sviluppi e adattamenti delle pratiche educative inclusive.

4. Conclusioni e Riflessioni sulle Complessità Etiche

Le pratiche adottate nella fase sperimentale di questa ricerca saranno diverse, informate dalla letteratura esistente e mirate a rispondere ai bisogni concreti dei contesti coinvolti senza sovradeterminarli. L'obiettivo principale è fornire strumenti e competenze per una progettazione inclusiva, superando l'ottica degli adattamenti individualizzati.

Con questa ricerca, si intende inoltre porre l'accento su una riflessione più ampia riguardo alla marginalizzazione, intesa come sottrazione dello spazio di parola e delegittimazione dei linguaggi diversi da quello predominante nei contesti di potere, sia scolastici che accademici. Nel percorso di co-progettazione, dare voce a linguaggi completamente diversi rispetto a quello verbale logico-formale dominante nella varietà linguistica accademica implica la consapevolezza che l'uso della lingua può spesso esercitare pratiche di sopraffazione e silenziamento. Costruendo questo modello, sarà centrale considerare due dimensioni fondamentali: le asimmetrie di potere tra chi ha voce e chi vorrebbe averla, e la creazione di un modello che coinvolga autenticamente chi non ha voce, progettando con gli studenti con disabilità e non per loro.

L'inclusione deve infatti essere vista come una dinamica di potere. Chi appartiene alla maggioranza può permettersi il lusso di decidere di volta in volta chi includere e a chi permettere l'accesso al proprio gruppo, mentre chi viene incluso subisce una concessione che può essere revocata in qualsiasi momento (Acanfora, 2020). Questa considerazione solleva complessità etiche significative, e una reale etica della simmetria richiede un impegno diretto alla corresponsività, utilizzando metodi informati culturalmente (D'Angelo et al., 2020).

Riferimenti bibliografici

- Acanfora M. (2020). Inclusion as a power dynamic. *Educational Review*, 72(3), 298-311.
- Ainscow M., & Messiou K. (2021). Investigación Inclusiva: Un Enfoque Innovador para Promover la Inclusión en las Escuelas. *Revista Latinoamericana de Educación Inclusiva*, 15(2), 23-37.